



In Questa Settimana...

Oggi, 15 Ottobre 2023 | 28a Domenica del Tempo Ordinario

E' sospesa la Messa vespertina delle ore 18.00 perché i Sacerdoti della diocesi iniziano una due giorni di aggiornamento con il vescovo Giampaolo

Mercoledì 18 Ottobre | San Luca Evangelista e Giornata di digiuno

ore 21.00 Incontro diocesano di preghiera per chiedere al Signore il dono della Pace presieduto dal vescovo Giampaolo, in Cattedrale

Giovedì 19 Ottobre

ore 21.00 Incontro del Vangelo on-line (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio. In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Venerdì 20 Ottobre

ore 21.00 Veglia Missionaria diocesana in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale presieduta dal nostro Vescovo, a San Giacomo

Sabato 21 Ottobre

ore 15.00 Incontro con i Catechisti per programmare il nuovo anno catechistico, in Oratorio dei Salesiani

Domenica 22 Ottobre GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Il tema scelto da Papa Francesco per questa Giornata Missionaria Mondiale prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus nel vangelo di Luca "Cuori ardenti, piedi in cammino".

Papa Francesco fa notare tre immagini chiave di questo racconto: **cuori ardenti** dei discepoli, mentre Gesù spiega loro le Scritture, **occhi aperti** quando lo riconoscono nello spezzare del pane e infine **piedi in cammino** come nuovo inizio di una relazione e missione con Gesù.

Ricordiamo che tutte le Offerte che verranno raccolte nelle Messe di questa domenica saranno tutte devolute a favore delle missioni.



Domenica 15 Ottobre 2023

28a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Matteo (22,1-14)

In quel tempo, Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».





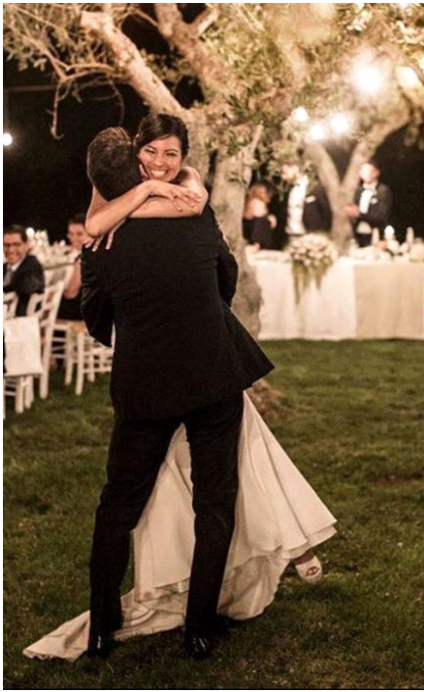
Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

La promessa della festa e del banchetto era conosciuta da tutti gli israeliti, e vi accennavano anche i rabbini che insegnavano: "questo banchetto sarà organizzato da Dio nell'aldilà per coloro che si comporteranno bene nell'al di qua".

Gesù, invece, afferma che Dio organizza una grande festa adesso e lo fa per le nozze di suo figlio, che è lo sposo, venuto a prendere come sposa l'umanità intera.

È un invito alla gioia, che sostituisce la ricerca del piacere egoistico del mondo vecchio, dove regna la gratuità: tutti sono commensali, tutti sono invitati, nessuno è padrone. Il padrone dell'alimento necessario a questo banchetto, cioè alla vita di coloro che sono ospiti, è Dio, che ha preparato un mondo



bello per i suoi figli e vuole che ognuno abbia tutto ciò di cui ha bisogno, perché la sua vita sia degna.

Un'altra caratteristica di questa festa è la convivialità: nel mondo nuovo non si mangia ingordamente da soli, ma regna l'attenzione all'altro, si dialoga, ci si interessa dell'altro, dei suoi dolori, delle sue gioie, delle sue speranze.

Un'ulteriore aspetto è l'amicizia. Dal banchetto del regno di Dio è esclusa

ogni discordia perché le discordie nascono sempre quando non si accoglie la logica della gratuità e dell'amore. Dove si accolgono le persone con le loro ricchezze e con le loro povertà, non può che regnare l'amicizia.

Adesso viene l'invito: "Accetti questo mondo nuovo o vuoi continuare con i banchetti antichi?"

Il comportamento finale del re, che a noi fa sentire a disagio per la sua reazione verso chi rifiuta l'invito, vuole semplicemente esprimere il fallimento di chi preferisce costruire la propria vita su logiche di profitto e violenza: l'evangelista Matteo usa il linguaggio comprensibile ai cristiani della sua comunità che sono ebrei abituati a predicatori che hanno

sempre impiegato queste immagini (legate al modo di pensare del tempo e alla cultura del popolo di Israele). Questo fatto va tenuto ben presente per non rischiare di costruirci un'immagine assurda di Dio, addirittura blasfema: un Dio vendicativo e senza misericordia.

Gesù, invece, afferma con chiarezza che la sua proposta è offerta sempre a ogni persona, in qualsiasi condizione si trovi.

Appello dei nostri vescovi

UN GIORNO di digiuno e preghiera per la pace

In questo momento così tragico per la Terra Santa, facciamo nostre le parole di Sua Eminenza il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini: «Non possiamo lasciare che la morte e i suoi pungiglioni (1Cor 15,55) siano la sola parola da udire. Per questo sentiamo il bisogno di pregare, di rivolgere il nostro cuore a Dio Padre. Solo così potremo attingere la forza e la serenità di vivere questo tempo, rivolgendoci a Lui, nella preghiera di intercessione, di implorazione, e anche di grido».

Pertanto, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha deciso di promuovere una Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione.

La data scelta è martedì 17 ottobre, in comunione con i cristiani di Terra Santa, secondo le indicazioni del Patriarca di Gerusalemme che, a nome di tutti gli Ordinari, ha chiesto alle comunità locali di incontrarsi «nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione».

La nostra diocesi con il vescovo Giampaolo fa proprio questo appello e l'invito del Patriarca latino di Gerusalemme, il Cardinale Pizzaballa. Essendo i sacerdoti, con il Vescovo, impegnati in una due giorni di aggiornamento, per la nostra diocesi, la giornata di digiuno e di preghiera viene posticipata a **mercoledì 18 ottobre.**

In Cattedrale alle ore 21.00, il vescovo Giampaolo presiederà ad un incontro di preghiera per chiedere al Signore il dono della pace.



Sono invitati tutti e in particolare i fedeli dei vicariati di Chioggia - Pellestrina e Sottomarina